

Napoli, 5 febbraio 1910.

R. ORTO BOTANICO

DIREZIONE

Chierissimo Professor,

Le ho tardato sino a oggi a comunicarle l'esito delle ulteriori ricerche bibliografiche intorno agli autori che la interessano. Gli è stato perché ho voluto dare alla stessa la migliore possibile esito.

Dopo aver ancora ricercato nella Biblioteca Universitaria, mi sono recato alla Nazionale, alla Francese e infine alla Provinciale.

Le ricerche però non sono state coronate da felici risultati.

Contrariamente a quel che dovrebbe essere, la nostra Biblioteca nazionale non si distingue per ricchezza e varietà d'opere; anzi, che per esperienza ciò compreso,

avere preferito ricercare in quella università.
Del lavoro di Della Chiesa ho es-
sunicato già quanto poter trovare in po-
st'ultima; Di "Ragguagli di lavori accad.
della Soc. R. Borbonica" ho potuto compo-
nere soltanto ciò che si riferisce all'anno
1826 / Napoli, 1827, pp. 40-41; dell'anno
1839, p. 5, nulla mi fu dato rinvenire.

Ecco, testualmente, quanto è detto nei "Rag-
guagli", ecc. per l'anno 1826, in materia di
Botanica:

"Il Socio G. Brizanti si conosce una nuo-
va specie di Agarico chiamata da lui Me-
laeophorus fungo velenoso, non utile alla
tintoria, perché succedendosi successivamente un bi-
gione molto nero, e sconsigliato perverosimile
per inchiostro. Enumera inoltre alcune spe-
cie di Merulii, degli Agarici, de' Boleti, della
Dedale, della Perize ecc., che impiegare si po-
trebbero parimenti alla tintura, come s'in-
piegano i Licheni.

"Accompagna la sua carta con eleganti dis-

pro del d^{to} fongo. Animato l'autore dall'appre-
zazione che l'Accademia compie a questo suo
primo lavoro, dopo qualche tempo estese le sue re-
date, ed intraprese da formare una Monografia
micologica intitolandola Fungorum rariorum
Agri Neapolitani historia, preceduta da una Pre-
fazione in lingua latina, in cui espone le diffi-
coltà che s'incontrano in questo lavoro, lo sta-
to della Scienza dal Cotonum, e dal Porta-
sinoggi, e l'ordine con cui ha creduto d' do-
verla trattare accompagnando le sue descrizioni
colle figure, col nome vernacolo, e col
luogo natale.

« Prenta poi in quattro decadi con eleganti
disegni coloriti al naturale le varie specie di
fungi, tra quali molte sono nuove, altre ran-
che 'is mi dispeno di qui accennare, pochi in
breve saranno esposti al pubblico giudizio
colla stampa ».

L'opera del Briganti, poi, dal titolo di
hui indicato mi (de fungis rarioribus Agri
Neapolitani, ecc.) non esiste in alcuna delle
Biblioteche che, come ho detto in principio, ho

all'uso sigillato. Nel testo sopra citato, che ho tolto dai "Ragguagli", non si fa cenno di tale opera, bensì di un'altra dal titolo alquanto diverso, ma che pel contenuto, forse, è la stessa a cui ella allude. Ora, nel riordinamento della Biblioteca del nostro Istituto, è venuta in luce un'opera del Briganti che reca questo titolo: "Historia fungorum Regni Neapolitani, picturis ad naturam ductis illustrata; Opus inchoatum a Vincentio Briganti atque a Francisco eius folio, additis observationibus pluribus, ac figuris, continuatum, et in lucem editum", Napoli, 1848.

Non potrebbe esser questa l'opera annunciata originariamente col titolo riportato nel giornale Linnaea? Quel che è per me inspiegabile si è che vi trovo richiami a l'opera di Della Chiaja per specie e varietà che non corrispondono alle indicazioni che io tolgo dall'opera di quest'ultimo.

Ella favorirà dirmi se la torcia utile un elenco delle specie descritte e figurate nella ricordata opera del Briganti oppure se preferisca averla esaminate il volume; io mi farò premura di servirle.

Voglia ricordarmi all'ottimo prof. Trotter e conservarmi la sua benevolenza. Sono sempre, con
 Sincere inclinazioni